

AURONZO: al comprensivo

## “La buona scuola”: confronto sulla proposta governativa

AURONZO. Il Comprensivo di Auronzo ha ospitato un incontro per discutere del rapporto “La buona scuola”, che il Governo sta preparando come proposta di riforma attraverso anche questionari...

28 ottobre 2014

AURONZO. Il Comprensivo di Auronzo ha ospitato un incontro per discutere del rapporto “La buona scuola”, che il Governo sta preparando come proposta di riforma attraverso anche questionari online. Presenti rappresentanti di docenti, genitori, organizzazioni sindacali e Amministrazione, sono stati analizzati i 12 punti del documento sotto la guida del dirigente scolastico Orietta Isotton. In generale c'è stato ampio apprezzamento per l'attenzione rivolta al mondo della scuola attraverso l'elaborazione del documento e la promozione di una consultazione pubblica. Alcune perplessità sono state manifestate in merito alla scuola digitale: infatti, se da un lato rappresenta sicuramente una strada da continuare a seguire sulla scia del percorso di dematerializzazione e amministrazione trasparente già avviato, dall'altro richiede un cambio culturale e delle competenze professionali che dovrebbero essere gradualmente costruite. È stato rilevato con soddisfazione come, nelle scuole di Auronzo, siano state già avviate molte delle attività cui si fa riferimento nel documento: ad esempio il tempo pieno (già attivo da cinque anni nella Primaria di Lozzo) e il tempo prolungato (attivo nelle tre scuole secondarie), le progettualità in ambito musicale collegate al territorio, l'educazione motoria e lo sport a scuola che vengono proposti in sinergia con il territorio. Inoltre, in collaborazione con l'Amministrazione di Auronzo, sono stati realizzati alcuni laboratori teatrali. All'interno del Comprensivo, poi, la formazione dei docenti è considerata priorità. Anche il modello della banca ore è già stato sperimentato grazie alla disponibilità della maggior parte dei docenti alla flessibilità oraria. «La riflessione sul documento», spiega Orietta Isotton, «ha rappresentato così un'occasione per rileggere la realtà della scuola locale attraverso la lente di una nuova proposta. Proposta che nel complesso ha trovato elementi di interesse che potrebbero rafforzare una linea già autonomamente intrapresa, purché vengano individuati gli strumenti per un'effettiva concretizzazione, nella consapevolezza che le più importanti risorse che abbiamo sono le persone che si dedicano alla scuola con passione». (l.b.)